

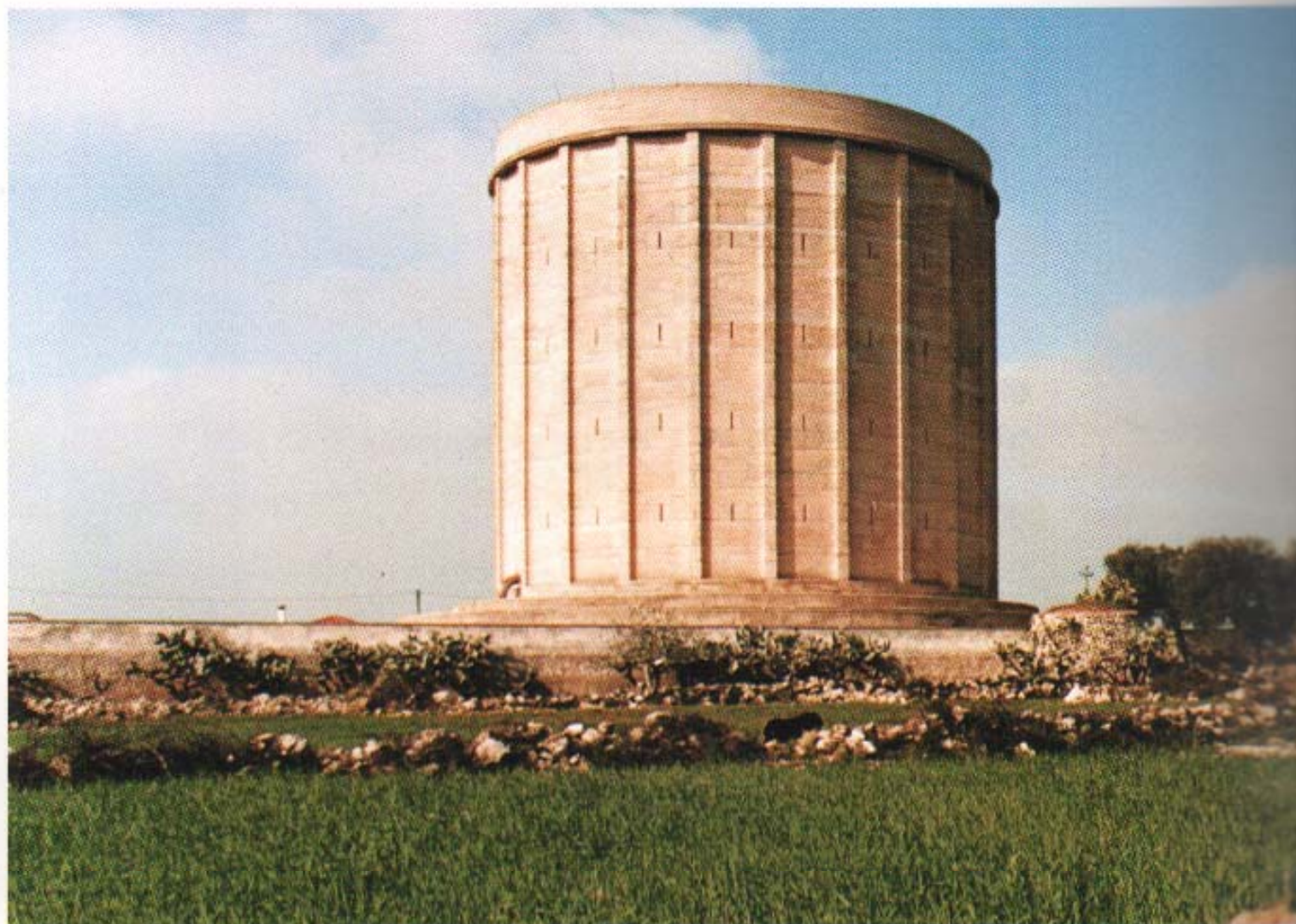
puglia

Architettura pugliese del primo novecento

Apulian architecture in the first twentieth century

Angela Colonna L'ingresso nella modernità è il progetto di cui si sente portatrice la borghesia imprenditoriale pugliese all'inizio del secolo, progetto che diverrà poi motivo di propaganda politica della classe dirigente durante il regime fascista, per sfumare infine nell'idea di un'assistita emancipazione del Sud, atardato e provinciale, con gli interventi statali del secondo dopoguerra. Uno sguardo alle città pugliesi dell'inizio del secolo XX ci restituisce un panorama i cui elementi di novità sono: la fabbrica, la stazione ferroviaria, la villa comunale, il corso. Anche in Puglia il problema della casa popolare inizia, a cavallo tra Ottocento e Novecento, a essere affrontato in maniera programmata e con l'intervento pubblico, dapprima con operazioni solidaristiche, poi con la creazione dell'Istituto Case Popolari: a Bari l'ente si costituisce nel 1906 e realizza il quartiere Madonna, che nel panorama nazionale risulta tra i migliori per la qualità architettonica e per la localizzazione. Quanto all'edilizia residenziale privata, l'uniformità delle città dell'Ottocento viene prescritta e tutelata dalle Commissioni Edilizie che guideranno poi anche il passaggio alla modernità in termini di "trapasso allo stile Novecento". Nel paesaggio urbano dei borghi ottocenteschi definiti da regole di uniformità, decoro e sobrietà, l'eloquenza dell'eclettismo introduce nell'edilizia privata una novità e un cambiamento. Esemplificativo al riguardo è il caso di Palazzo Fizzarotti a Bari (ma anche palazzo Magnini a Taranto) che introduce in maniera emblematica il tema della modernizzazione della città, della sua economia, della struttura sociale. Durante il Novecento, fino alla seconda guerra mondiale, l'architettura è investita dal dibattito sullo stile nazionale e sul rapporto fra tradizione autoctona e nuova architettura. Anche nelle città pugliesi la varietà di edifici realizzati tra l'inizio del secolo e gli anni Trenta del Novecento spazia tra il repertorio eclettico e la ricerca del "modernismo", tra le sperimentazioni delle nuove tecniche costruttive e tipologie distributive da un lato e l'applicazione dei linguaggi formali del "movimento moderno" dall'altro. A partire dal 1927, il rallentamento dell'economia locale segna il momento di passaggio del primato dell'edilizia privata all'avvio di una politica di opere pubbliche, con l'arrivo di ingenti capitali privati provenienti dal nord Italia e dall'estero e l'apertura a tecnici non locali. Non avendo più come riferimento Napoli, capitale e centro culturale fino all'Ottocento, nel ventennio fascista anche la Puglia instaura un rapporto diretto con Roma capitale, proprio attraverso la politica di opere pubbliche e l'acquisizione di modelli culturali. Del ventennio restano, a connotare le città pugliesi, soprattutto alcuni edifici pubblici come le poste, le scuole, i cinema, e parti di città pensate come percorsi monumentali quali i lungomari. Infatti, la politica del ventennio fascista, che ha assegnato alla Puglia, almeno nella retorica dei discorsi ufficiali, il ruolo di testa di ponte nel Mediterraneo, ha affidato la trasmissione di tale significato simbolico ai lungomari monumentali realizzati in due città: Bari, capoluogo di provincia e città della Fiera del Levante, e Taranto, pro-

Angela Colonna The entrepreneurial middle class of Puglia felt that it had the role, at the beginning of the 20th century, of leading southern Italy into the modern era, an ideal that became a banner of political propaganda of the ruling class during the Fascist regime, and that finally dwindled into the idea of a delayed emancipation of the backward, provincial south, by government intervention after World War II. An overview of the cities of Puglia at the beginning of the 20th century contains a number of interesting new developments: the factory, the railroad station, the city hall, the promenade. In Puglia, as elsewhere, the problem of public housing became pressing at the turn of the century, and began to be dealt with according to a plan, with government funding, first as an operation of solidarity, and later creating a regular Public Housing Authority. In Bari this Authority was founded in 1906 and developed the Madonna housing district, which was one of the best in the country in terms of architecture and location. As regards private residential construction, the uniformity of the city in the 19th century was prescribed and safeguarded by Building Commissions that were then to guide them in the passage to modernity viewed as a "passage into the 20th century style". The urban landscape of 19th century towns was defined by rules of uniformity, decorum and sobriety; the eloquence of eclecticism introduces a new note of change into private residential construction. A very typical example is the case of Palazzo Fizzarotti in Bari (but also Palazzo Magnini in Taranto) that introduce the theme of modernization in an emblematic way, involving the city, its economy and its social structure. During the 20th century, up to World War II, architecture was involved in the conflict over the national style and the relationship between autochthonous tradition and new architecture. Even in the cities of Puglia the variety of buildings constructed between the beginning of the century and the Thirties ranged from the eclectic to a search for "modernism", from the experimentation with new construction techniques and types of distribution on the one hand to application of the formal languages of the "modern movement" on the other. Starting from 1927, the poor performance of the local economy marked a moment of passage from the primacy of private construction to the start of a policy of public works, with the arrival of enormous private capital from northern Italy and abroad, and the opening to non-local techniques. Without Naples as its reference, capital and cultural center any more, as it had been until the 19th century, during the twenty years of the Fascist regime, Puglia established direct ties with Rome, especially as regards the policy of public works and acquisition of cultural models. From that period, the buildings that characterize the cities of Puglia are the public buildings, in fact, like the post offices, schools, cinemas, or parts of the city considered as monumental attractions such as the beachfronts. The policy of the Fascist era, that assigned to Puglia, at least in the rhetoric of official speeches, the role of beach-head in the Mediterranean, entrusted the transmission of that symbolic significance to



mossa a capoluogo di provincia nel 1923 e confermata come importante arsenale militare nel cuore del Mediterraneo. Nei progetti dei lungomari sono tradotte le politiche nazionali e locali, gli slogan della propaganda di regime e le mitografie dell'identità delle due città pugliesi. Il mare diviene l'elemento su cui costruire il legame tra modernità e passato: il topos di Bari e di Taranto moderne e industriali trova legittimazione nella continuità con il passato marinaro e commerciale di Bari medievale, e nel consolidato ruolo strategico militare, in continuità con quello politico e culturale, di Taranto magnogreca. La stessa ricerca di uno stile architettonico moderno ma italico trova un motivo di elaborazione e di giustificazione nella "mediterraneità", che a Bari e a Taranto non è genericamente la classicità latina, ma la sintesi del patrimonio artistico regionale, dalla cultura magnogreca al classicismo federiciano.

Con la ricostruzione postbellica il problema più urgente è quello della casa e dei servizi connessi come scuola e sanità; l'edilizia assume perciò il ruolo di settore trainante dell'economia. Le città si espandono, spesso senza piani unitari, e dalla campagna la popolazione si inurba facendo di lagare le periferie. L'architettura, che deve dare forma a città senza qualità, è il segno autoreferenziale di oggetti che si incastonano nell'indistinto dell'edilizia. Sono le opere di architetti come Samonà o Aymonino, tentativi di coagulare in oggetti di qualità ciò che la città non esprime, la forma che manca alla città della speculazione edilizia.

the monumental beachfronts developed in two cities: Bari, capital of the province and city of the Fair of the East, and Taranto, promoted to capital of the province in 1923 and confirmed as an important military arsenal in the heart of the Mediterranean. In those beachfront development projects we see the national and local policies, the slogan of the regime's propaganda and the mythography of the identity of the two cities of Puglia. The sea becomes the element on which to build the bond between modernity and the past: the topos of the modern, industrious cities of Bari and Taranto is legitimized in the continuity with the seafaring and trading past of medieval Bari and in the consolidated strategic military role, in continuity with its political and cultural role, of the important outpost of Magna Grecia, Taranto. The very research of a modern but Italian architectural style gains further impetus in elaboration and justification of the "Mediterranean character", that in Bari and Taranto are not generically defined by the Latin classics, but are the synthesis of a regional artistic heritage from the culture of the Magna Grecia and that of Frederick II.

During postwar reconstruction the most urgent problems were private homes and the related services like schools and hospitals; at this time, building became the driving sector of the economy. Cities grew, often without a unified plan, and the move from the country to the city of a large proportion of the population created urban and suburban sprawl. Architecture, forced to give form to cities without quality, is the self-referential sign of objects that stand out amid the indistinction of the buildings. The works of architects like Samonà or Aymonino, are attempts to coagulate in objects of quality that which the city fails to express, the shape lost by the city as a result of building speculation.



puglia



Palazzo Fizzarotti

Autore: arch. Ettore Bernich,
arch. Cesare Augusto Corradini;
decorazioni interne Cesare Augusto
Corradini;
sculture Giovanni Favia
Indirizzo: C.so Vittorio Emanuele I
193, Bari

Destinazione d'uso originaria:
Residenza privata ed uffici
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1906
Realizzazione: n.d.



Kursaal Margherita

Autore: ing. Francesco De Giglio
Indirizzo: Piazza Quattro Novembre,
V. G. Di Crollalanza, Bari

Destinazione d'uso originaria:
Teatro
Destinazione d'uso attuale:
Abbandonato
Stato di conservazione: Fatiscente
Inizio progetto: 1912 c.a.
Realizzazione: - 1914



Palazzo dell'Acquedotto Pugliese

Autore: ing. Cesare Vittorio
Brunetti; decorazioni Duilio
Cambellotti
Indirizzo: V. Cognetti 36; V. Fiume;
V. Bozzi; V. Zamaggio, Bari

Destinazione d'uso originaria:
Sede dell'Ente Autonomo
Acquedotto Pugliese in Bari
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1924
Realizzazione: 1927-1932



Kursaal Santa Lucia

Autore: ing. Orazio Santalucia
Indirizzo: Lago Adua 5,
V. Cognetti, V. Abbrescia, Bari

Destinazione d'uso originaria:
Residenza
Destinazione d'uso attuale:
Cinema-teatro, residenza, ristorante
Stato di conservazione: Restaurato
Inizio progetto: 1925 (approvazio-
ne progetto)
Realizzazione: 1925-27



Casa del Mutilato

Autore: arch. Pietro Favia
Indirizzo: Lungomare di ponente;
L.go Fracocreta, 2; V. Murat;
V. Carducci; V. Driani, Bari

Destinazione d'uso originaria:
Sede dell'Associazione Nazionale
Invalidi di Guerra
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1925, 1935
Realizzazione: 1935-1940



Palazzo Mincuzzi

Autore: arch. Aldo Forcignanò,
ing. Gaetano Palicotto
Indirizzo: V. Sparano 79;
V. Putignano 72, Bari

Destinazione d'uso originaria:
Grande Magazzino, sede della omo-
nima ditta commerciale barese di
stoffe ed abbigliamento, residenza
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: n.c.
Realizzazione: 1926-28



Palazzo del Podestà

Autore: arch. Armando Brasini
Indirizzo: V. Gramsci 1 Foggia

Destinazione d'uso originaria:
Palazzo del Governo
Destinazione d'uso attuale:
Questura
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1927
Realizzazione: - 1933



Ristorante Adriatico e circolo canottieri Barion

Autore: arch. Saverio Diguardi
Indirizzo: Molo San Nicola, Bari

Destinazione d'uso originaria:
Ristorante e circolo canottieri
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1928 c.a.
Realizzazione: - 1930



Casa del Fascio

Autore: arch. Cesare Bazzani
Indirizzo: Lungomare Vittorio
Emanuele II, Taranto

Destinazione d'uso originaria:
Casa del Fascio
Destinazione d'uso attuale:
Intendenza di Finanza, Catasto
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1929
Realizzazione: 1937



Palazzo del Governo

Autore: arch. Armando Brasini
Indirizzo: Lungomare Vittorio Emanuele II, Taranto

Destinazione d'uso originaria: Palazzo del Governo
Destinazione d'uso attuale: Prefettura
Stato di conservazione: Conservato
Inizio progetto: 1929
Realizzazione: 1933-35



Palazzo della Provincia

Autore: ing. Luigi Baffa,
arch. Saverio Dioguardi
Indirizzo: Lungomare Nazario Sauro, Bari

Destinazione d'uso originaria: Palazzo della Provincia
Destinazione d'uso attuale: Palazzo della Provincia, Pinacoteca Provinciale
Stato di conservazione: Conservato
Inizio progetto: 1930 c.a.
Realizzazione: - 1932



Palazzo delle Poste e Telegrafi

Autore: arch. Roberto Narducci
Indirizzo: Borgo Murattiano;
V. Nicolai; V. Cairoli; V. Garruba,
Bari

Destinazione d'uso originaria: Uffici postali e telegrafici; accettazione; direzione provinciale del Circolo delle Costruzioni Telegrafiche; uffici della Società Italcable; stazione amplificatrice.
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione: Conservato
Inizio progetto: 1931
Realizzazione: 1931-1934



Serbatoio dell'acqua per l'Acquedotto Pugliese

Autore: arch. Gaetano Minnucci
Indirizzo: Corigliano, Lecce

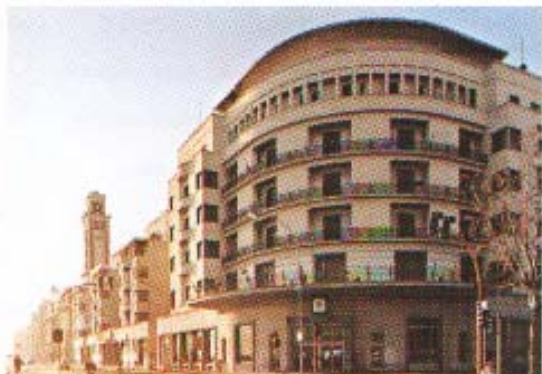
Destinazione d'uso originaria: Serbatoio idrico
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione: Fatiscente
Inizio progetto: 1931
Realizzazione: - 1938



Liceo Ginnasio "Flacco"

Autore: arch. Conoazio Petrucci
Indirizzo: Lungomare di Ponente;
C.so Vittorio Veneto; V. Murat;
V. Pizzoli; V. Trevisani, Bari

Destinazione d'uso originaria: Istituto di Studi Superiori
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione: Conservato
Inizio progetto: 1932
Realizzazione: 1932-1933



**Complesso residenziale I.N.A. e
Albergo delle Nazioni**

Autore: arch. Alberto Calza Bini
Indirizzo: Isolato Lungomare
Nazario Sauro, Largo Adua, Bari

Destinazione d'uso originaria:
Albergo delle Nazioni, residenza
Destinazione d'uso attuale: Uffici
comunali e residenza
Stato di conservazione:
Parzialmente restaurato
Inizio progetto: 1932 c.a.
Realizzazione: 1932-1935



Palazzo uffici Ministero L.L.P.P.

Autore: arch. Carlo Vannoni
Indirizzo: Lungomare Nazario
Sauro, Bari

Destinazione d'uso originaria:
Palazzo Uffici Ministero L.L.P.P.
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione: In restauro
Inizio progetto: 1932
Realizzazione: - 1934 c.a.



**Palazzo dell'Istituto Nazionale
Assicurazioni**

Autore: arch. Nicola Starace
Indirizzo: Piazza S. Oronzo, Lecce

Destinazione d'uso originaria:
Sede dell' I.N.A.
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1932
Realizzazione: - 1939



Palazzo Criscuoli

Autore: ing. Arturo Boccasini
Indirizzo: P.zza Caduti,
V. Ferdinando D'Aragona,
C.so Garibaldi, V. G. di Scanno,
Barietta, Bari

Destinazione d'uso originaria:
Residenza
Destinazione d'uso attuale:
Residenza, sede Credito Italiano
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1933 (approvazio-
ne progetto)
Realizzazione: - 1933 c.a.



Palazzo delle Poste Italiane

Autore: arch. Cesare Bazzani
Indirizzo: Lungomare Vittorio
Emanuele II, Taranto

Destinazione d'uso originaria:
Uffici postali
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1933
Realizzazione: 1935



Teatro Apollo (Cinema Massimo)

Autore: arch. Luigi Piccinato
Indirizzo: V. Fazzi, Lecce

Destinazione d'uso originaria:
Teatro
Destinazione d'uso attuale:
Cinema
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1933 c.a.
Realizzazione: - 1939



Collegio Navale "Niccolò Tommaseo"

Autore: arch. Gaetano Minnucci
Indirizzo: Brindisi

Destinazione d'uso originaria:
Collegio Navale della G.I.L.
Destinazione d'uso attuale:
Abbandonato
Stato di conservazione: Fatiscente
Inizio progetto: 1934
Realizzazione: - 1937



Regia Questura e Provveditorato agli Studi

Autore: arch. Mario Paniconi,
arch. Giulio Pediconi
Indirizzo: V. Gallipoli, Lecce

Destinazione d'uso originaria:
Questura e Provveditorato agli Studi
Destinazione d'uso attuale:
Palazzo della Questura
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1934
Realizzazione: - 1939 c.a.



Caserma presidiaria dell'aeronautica

Autore: arch. Aldo Forcignanò,
arch. Saverio Dioguardi
Indirizzo: Lungomare Nazario Sauro, C.so Sonnino, Bari

Destinazione d'uso originaria:
Caserma presidiaria aeronautica
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1935
Realizzazione: - 1939



Chiesa Madre, Torre Municipio, Palazzo Comunale, Abitazioni

Autore: arch. Concezio Petrucci,
arch. Alberto Calza Bini
Indirizzo: Segezia, Foggia

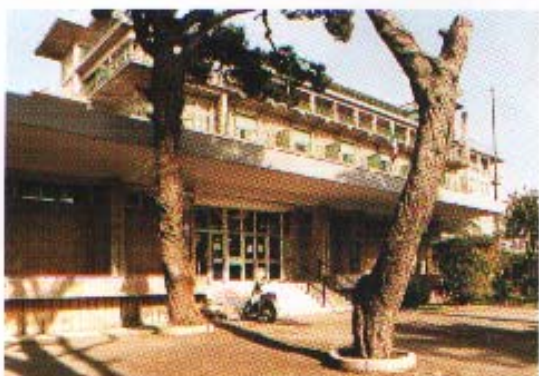
Destinazione d'uso originaria:
Chiesa Madre, torre, municipio, palazzo comunale, residenza
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione:
Conservato
Inizio progetto: 1936
Realizzazione: - 1939



Villaggio del Fanciullo "San Nicola"

Autore: arch. Vito Sangirardi, ing. Giovanni Iacobellis, ing. Mauro Sylos Labini, completamento arch. C. Forleo, ing. R. Boccuni
Indirizzo: P.zza Giulio Cesare; V.le Orazio Flacco; V. Scipione l'Africano, Bari

Destinazione d'uso originaria: Scuola con laboratori ed uffici di amministrazione
Destinazione d'uso attuale: Istituto Religioso di formazione professionale e accoglienza dei minori
Stato di conservazione: Conservato
Inizio progetto: 1948 (approvazione progetto)
Realizzazione: 1949-1954; completamento 1955 -



Centro Ospedaliero Traumatologico (C.T.O.)

Autore: arch. Giuseppe Simonà
Indirizzo: Lungomare Starita n.6, Bari

Destinazione d'uso originaria: Centro ospedaliero traumatologico
Destinazione d'uso attuale: Centro ospedaliero di riabilitazione
Stato di conservazione: Conservato
Inizio progetto: 1948
Realizzazione: 1953



Casa I.N.A.

Autore: arch. Mario Ridolfi
Indirizzo: V. Pantamelia, Corignola, Bari

Destinazione d'uso originaria: Case I.N.A.
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione: Conservato
Inizio progetto: 1950
Realizzazione: - 1950 c.a.



Unità edilizia I.N.A. "Tratturo dei Preti"

Autore: arch. Carlo Chiarini, arch. Carlo Aymonino, arch. B. De Rossi, arch. M. Girelli
Indirizzo: V. Lucera, Loc. Tratturo dei Preti, Foggia

Destinazione d'uso originaria: Residenze popolari
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione: Conservato
Inizio progetto: 1956
Realizzazione: - 1958



Quartiere I.N.A. Casa

Autore: arch. Carlo Chiarini, arch. Carlo Aymonino, arch. B. De Rossi, arch. M. Girelli, arch. L. Poti
Indirizzo: rione Commenda ovest, Brindisi

Destinazione d'uso originaria: Residenze popolari
Destinazione d'uso attuale: Id.
Stato di conservazione: Conservato
Inizio progetto: 1958
Realizzazione: - 1961